



Città Metropolitana di Reggio Calabria
Settore 10 Pianificazione – Valorizzazione del Territorio – Leggi Speciali
Via Sant'Anna Il Tronco, Loc. Spirito Santo - 89128 - Reggio Calabria

CONCORSO DI PROGETTAZIONE a procedura aperta in due gradi



“Sant’Elia”

Valorizzazione delle aree del Monte Sant'Elia e dei cammini

C.U.P. B 6 3 I 2 2 0 0 0 1 7 0 0 0 6

C.I.G. 9 3 4 8 8 9 6 9 0 8

Documento di Indirizzo alla Progettazione

(art. 23, comma 4 del D. Lgs. 18/04/2016 n. 50 e ss.mm.ii)

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Roberta Amadeo

Sommario

- 1. Premessa**
- 2. Fonti di finanziamento**
- 3. Localizzazione dell'intervento**
 - 3.1 Inquadramento territoriale*
 - 3.2 Inquadramento urbanistico*
- 4. Quadro esigenziale e normativo**
- 5. Costi dell'intervento e limiti finanziari da rispettare**
- 6. Indicazioni, limitazioni e vincoli da rispettare nelle proposte ideative e nella progettazione**

1. Premessa

Con il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n.156, articolo 12 che introduce l'articolo 6-quater al decreto legge 20 giugno 2017 n. 91, il Governo ha istituito il Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale, al fine di sostenere il processo di progettazione su scala locale per favorire la partecipazione dei territori ai bandi attuativi del PNRR e della programmazione 2021-2027 dei Fondi strutturali e del Fondo per lo sviluppo e la coesione. L'Agenzia per la coesione territoriale è l'Autorità Responsabile del Fondo.

L'ambito territoriale di riferimento del Fondo riguarda enti beneficiari localizzati nel Mezzogiorno, nelle Regioni Umbria e Marche – e, più nello specifico, riguarda i Comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, le Città metropolitane e le Province – nonché i Comuni ricompresi nella mappatura delle aree interne.

Ai sensi dell'Allegato A al DCPM del 27 dicembre 2021, la Città Metropolitana di Reggio Calabria è assegnataria di un importo pari a €1.000.000,00. Le misure finanziate e i termini di pubblicazione e/o affidamento sono definiti all'art. 4 e al comma 2 dell'art. 5 del DPCM. In particolare, i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, le Province e le Città Metropolitane devono procedere alla pubblicazione dei bandi di concorso di progettazione o di idee entro il 18 agosto 2022. Il termine di cui sopra si intende quindi rispettato, pena la revoca dei contributi, con la pubblicazione del bando di concorso ovvero, per gli affidamenti, con l'avvenuta proposta di aggiudicazione dei servizi di progettazione.

Gli enti beneficiari del Fondo possono utilizzare le risorse per promuovere bandi per concorsi di idee o di progettazione rivolti a professionisti ed istituire così un "parco progetti" al quale attingere per candidarsi nell'ambito delle opportunità offerte dai diversi strumenti finanziari.

Le aree tematiche e agli ambiti di progettazione fanno riferimento a tutti i settori di intervento del PNRR e della programmazione comunitaria e nazionale (comma 6, dell'art. 12 del decreto-legge n.121/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 156/2021), ovvero:

- Transizione verde dell'economia locale;
- Trasformazione digitale dei servizi;
- Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che assicuri lo sviluppo armonico dei territori anche dal punto di vista infrastrutturale;
- Coesione economica, occupazione, produttività, competitività, sviluppo turistico del territorio;
- Ricerca, innovazione sociale e cura della salute, resilienza economica, sociale e istituzionale a livello locale;
- Miglioramento dei servizi per l'infanzia e di quelli tesi a fornire occasioni di crescita professionale ai giovani e ad accrescere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Il Responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 31 del Codice, è l'**Architetto Roberta Amadeo**, email roberta.amadeo@cittametropolitana.rc.it; tel. 0695/498135

L'intervento nasce dall'esigenza di valorizzare i percorsi naturalistici esistenti e di progettare nuovi percorsi naturalistici che attraversino o lambiscano l'area interessata che, se pur considerata come un punto di riferimento paesaggistico della Città Metropolitana di Reggio Calabria, ancora oggi rimane un'isola dentro un sistema di percorsi più o meno fruibili. Pertanto, il focus del progetto è la trasformazione dell'area nello spazio cardine di un sistema più ampio di percorsi paesaggistici e turistico-religiosi che permettano di vivere il Monte sant'Elia e le aree di prossimità come un unico grande parco naturalistico attrezzato e sicuro che funzioni da spazio per la socialità accogliendo al

suo interno attività sportive, di educazione ambientale e di conoscenza del territorio, progettato rispettando a pieno la componente del paesaggio. Infatti, l'unicità delle risorse naturali e paesaggistiche che la caratterizzano, costituiscono il presupposto per la creazione di un valore complessivo che potrebbe diventare uno straordinario attrattore culturale e turistico, capace di assicurare elevati livelli di tutela e conservazione dell'habitat, dei paesaggi e dei beni culturali di incommensurabile pregio.

Il **Documento di Indirizzo alla Progettazione** contiene le indicazioni e le specifiche prescrizioni che dovranno essere soddisfatte nella fase di redazione della progettazione dell'intervento in oggetto, nei suoi diversi livelli di approfondimento e sulla base delle esigenze e dei fabbisogni indicati dalla Città Metropolitana. Di seguito saranno determinate le caratteristiche, i requisiti e gli elaborati progettuali necessari per la definizione di ogni livello della progettazione, ai sensi dell'art. 23, comma 4, del D. Lgs. 50/2016. Il DIP riporterà:

- lo stato dei luoghi;
- gli obiettivi da perseguire;
- i requisiti tecnici che l'intervento deve soddisfare;
- i livelli della progettazione da sviluppare ed i relativi tempi di svolgimento;
- gli elaborati grafici e descrittivi da redigere;
- le eventuali raccomandazioni per la progettazione;
- i limiti finanziari da rispettare;
- il sistema di realizzazione dell'intervento;
- la procedura di scelta del contraente;
- il criterio di aggiudicazione;
- la tipologia di contratto individuata per la realizzazione dell'intervento;

Considerate le caratteristiche dell'intervento in oggetto, rientrante tra quelli indicati al comma 2 dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016, l'Amministrazione intende avviare una procedura di concorso di progettazione a due gradi previsto all'art. 154 del medesimo D.Lgs., al fine di acquisire, **nella prima fase, il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE)**, che dovrà individuare ed analizzare le possibili soluzioni progettuali alternative, ove esistenti, sulla base dei principi normativi.

In questa fase di elaborazione (PFTE), il progettista incaricato sviluppa, nel rispetto dei contenuti del documento di indirizzo alla progettazione e secondo le modalità ivi indicate, tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti progettuali, nonché elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche, ivi compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali. Il progetto di fattibilità deve consentire, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa.

L'Amministrazione si riserva la possibilità, nel caso siano reperite le somme necessarie alla realizzazione dell'intervento, di completare la fase concorsuale, ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i, con l'acquisizione delle successive fasi di approfondimento progettuale (definitivo ed esecutivo), la direzione lavori ed il coordinamento della sicurezza, anche allo stesso operatore economico.

2. Fonti di finanziamento

Nell'ambito del PNRR, l'intervento si ascrive in maniera ottimale nella Missione 1: *Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo, Componente 3: Turismo e Cultura 4.0*: in particolare tale linea d'intervento vuole contribuire a migliorare la qualità della vita, facendo leva sui beni culturali e promuovendo un'azione di rigenerazione dei parchi e giardini storici come hub di "bellezza pubblica" e luoghi identitari per le comunità urbane.

Con riferimento alle Politiche di Coesione per il ciclo di programmazione 2021 – 2027, l'intervento rientra nell'Obiettivo di Policy 2 *"Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile"* attraverso i finanziamenti messi a disposizione nell'ambito del FESR. Lo stesso potrebbe essere proposto anche nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 5 *"Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali"* attraverso il Programma Nazionale Metro plus e città medie Sud il quale rafforza l'approccio delle strategie territoriali locali (ST) ed è quindi decisivo, nell'ottica della sussidiarietà, per abilitare il necessario protagonismo delle comunità, partenariati e enti locali, favorendo soluzioni sentite proprie anche in luoghi marginalizzati. La dotazione finanziaria di questi strumenti sarà definita puntualmente a seguito dell'adozione dell'Accordo di Partenariato, attualmente nello stato finale di negoziazione con la Commissione Europea.

Infine, con riferimento alle risorse nazionali e in particolare al Fondo di Sviluppo e Coesione 2021–2027, la strategia progettuale si può inquadrare nell'Area Tematica 03 *"Competitività imprese"* nel settore d'intervento *"Turismo e ospitalità"* che prevede di sostenere il sistema dell'offerta e della promozione turistica verso obiettivi di sostenibilità e di transizione verde, soprattutto nelle destinazioni più note e consolidate, maggiormente soggette alla pressione antropica dei flussi turistici, con conseguenti impatti negativi sull'ambiente (zone costiere, aree montane, ecc.). Inoltre, il Fondo intende promuovere la nascita e consolidare la diffusione di un turismo responsabile, consapevole e inclusivo, attento alle dimensioni locali e ai valori di prossimità, con il fattivo coinvolgimento delle comunità e degli attori locali, soprattutto a beneficio della domanda interna e privilegiando le destinazioni del Mezzogiorno.

3. Localizzazione

3.1. Inquadramento territoriale

L'area oggetto di intervento comprende tutta l'area del Monte Sant'Elia di Palmi (RC) e le zone immediatamente circostanti funzionali, viste come possibili potenzialità atte a realizzare un grande parco verde accessibile da più punti.



Figura 1: Panorama dal Monte Sant'Elia verso lo Stretto



Figura 2: Panorama dal Monte Sant'Elia verso la città di Palmi

In particolare, il Monte Sant'Elia è compreso in un'area di circa 160.000 mq e rappresenta il punto di massima espressione paesaggistico ambientale del sistema territoriale della Costa Viola, che si estende da Palmi a Reggio Calabria ed è considerato uno degli ambiti paesistici più interessanti per varietà e ricchezza di risorse ambientali, paesaggistiche, storiche e culturali dell'intero Mediterraneo. Confine naturale a sud della Piana di Gioia Tauro, occupa l'estremità meridionale del territorio comunale di Palmi, sovrastando, a 579 metri s.l.m, il centro cittadino. Per la sua conformazione è spesso descritto come il "braccio verso ponente" dell'Aspromonte, che degrada rapidamente verso il mar Tirreno, tramite un sistema di falesie, piccole spiagge e scogliere. Nel tratto di mare antistante il monte Sant'Elia e compreso nella Costa Viola, si trovano la "Baia della Marinella", la "Grotta delle Sirene", la "Grotta dell'Arcudace", la "Grotta Perciata" e lo "Scoglio di Pietra Galera".

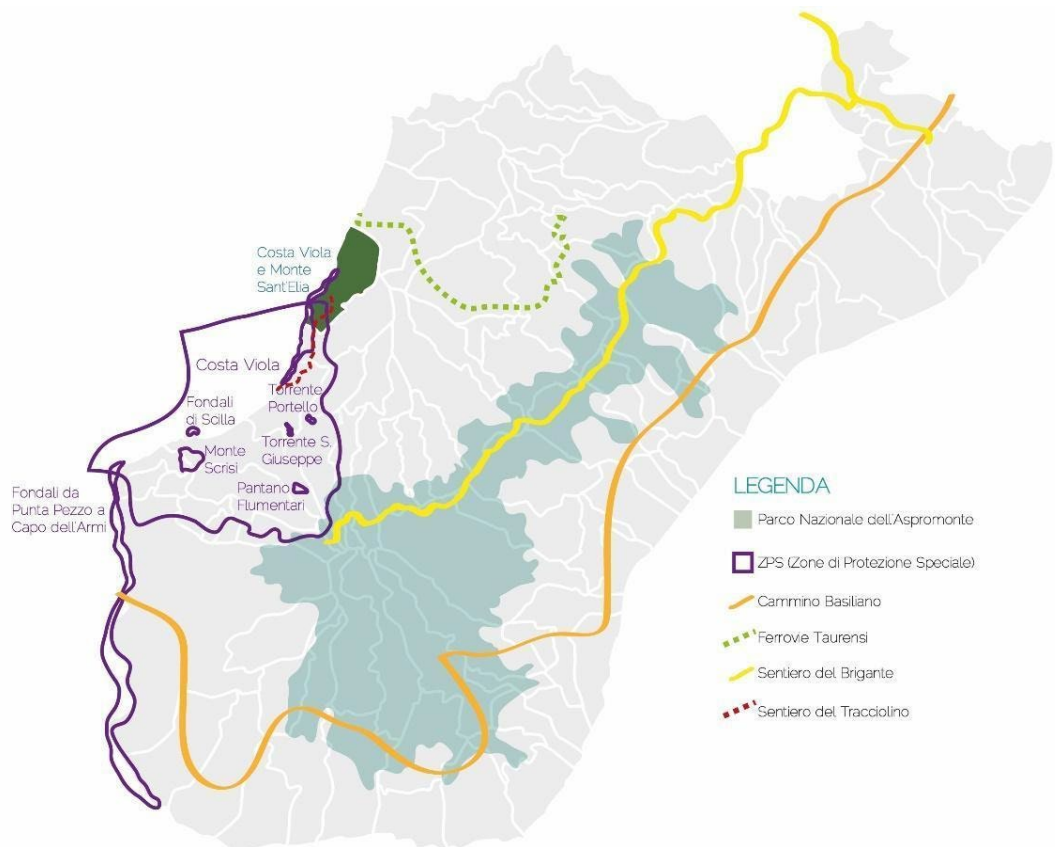


Figura 3: Mappa dei sentieri, dei cammini e delle emergenze naturali che caratterizzano l'area

La vegetazione che caratterizza rigogliosa il Monte è composta prevalentemente da pini marittimi e castagni ed il suo territorio rientra, nella quasi totalità, nell'elenco delle ZPS - Zone di Protezione Speciale, della Regione Calabria.

A partire dal X secolo, il Monte Sant'Elia ha ospitato monaci e conventi basiliani. Il suo nome, infatti, deriva da Elia da Enna, monaco basiliano, eremita, che dimorò nelle grotte del Monte stesso. Nel 884 d.C. il monaco fondò il convento basiliano sul monte Aulinas, suo antico nome, per volere dell'Imperatore Leone VI; l'unico luogo di culto della montagna è la Chiesa di Sant'Elia (1958), architettura moderna posta sulla sommità e costruita nell'area dove, fin dall'anno 884 d.C., vi furono edificati vari luoghi di culto con conventi annessi, tra i quali una chiesa costruita da Sant'Elia lo Juniore. All'interno della chiesa sono collocate le statue della Madonna della Montagna e di Sant'Elia profeta. Il Monte Sant'Elia è una meta privilegiata per l'escursionismo ed il trekking; i due percorsi principali, effettuati dagli escursionisti, sono posti rispettivamente, l'uno alle pendici della montagna, detto "sentiero del Tracciolino", e l'altro, sulla cima della montagna stessa. Il "sentiero del Tracciolino", il cui percorso è posto a mezza costa lungo il fianco nord-est del monte, è inserito all'interno dei percorsi naturalistici della Calabria e costituisce, con il suo itinerario a picco sul mare della Costa Viola, un irresistibile richiamo per appassionati e turisti; è classificato come sentiero di livello E (escursionistico). I punti panoramici della montagna sono molti. Quello principale è il Rocco Isola - Pelorosso, posto sulla sommità del monte e costituito da una serie di balconate realizzate con ringhiera e scale sopra i vari costoni della montagna, da dove è possibile ammirare tutta la costa tirrenica che comprende Capo Vaticano, lo Stretto di Messina, il mar Tirreno, le Isole Eolie, il vulcano Etna e tutta la città di Palmi. Sulla cima del belvedere, tra l'altro, sono collocate tre croci bianche, a ricordo del Monte Calvario.

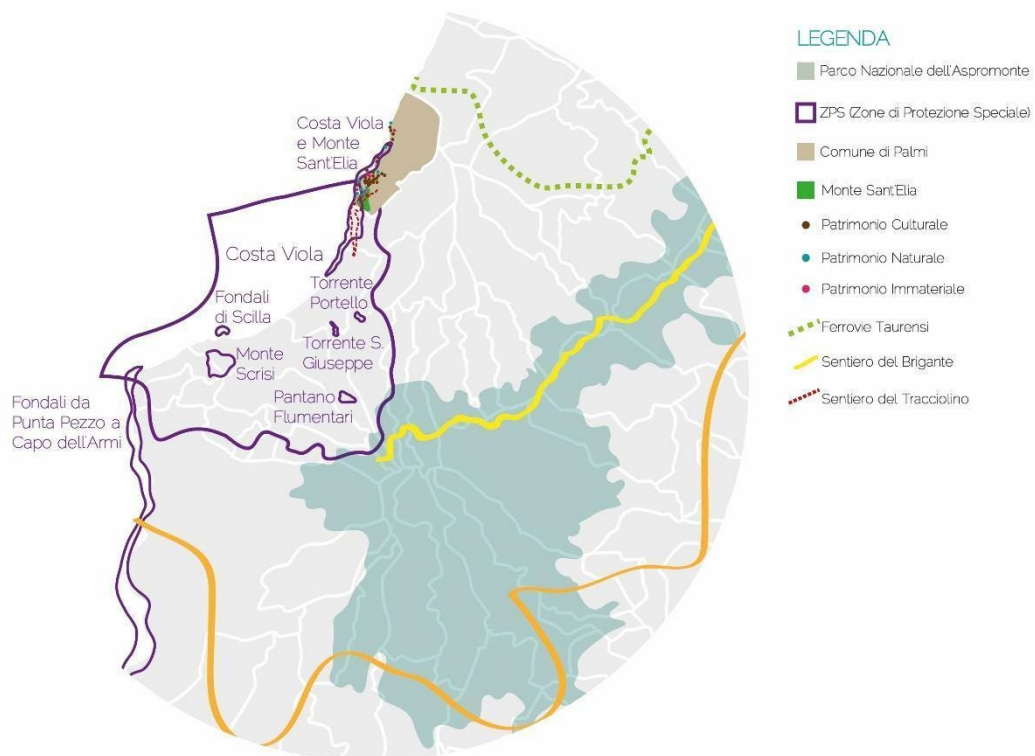


Figura 4: Particolare della mappa dei sentieri, dei cammini e delle emergenze materiali ed immateriali

3.2. Inquadramento urbanistico

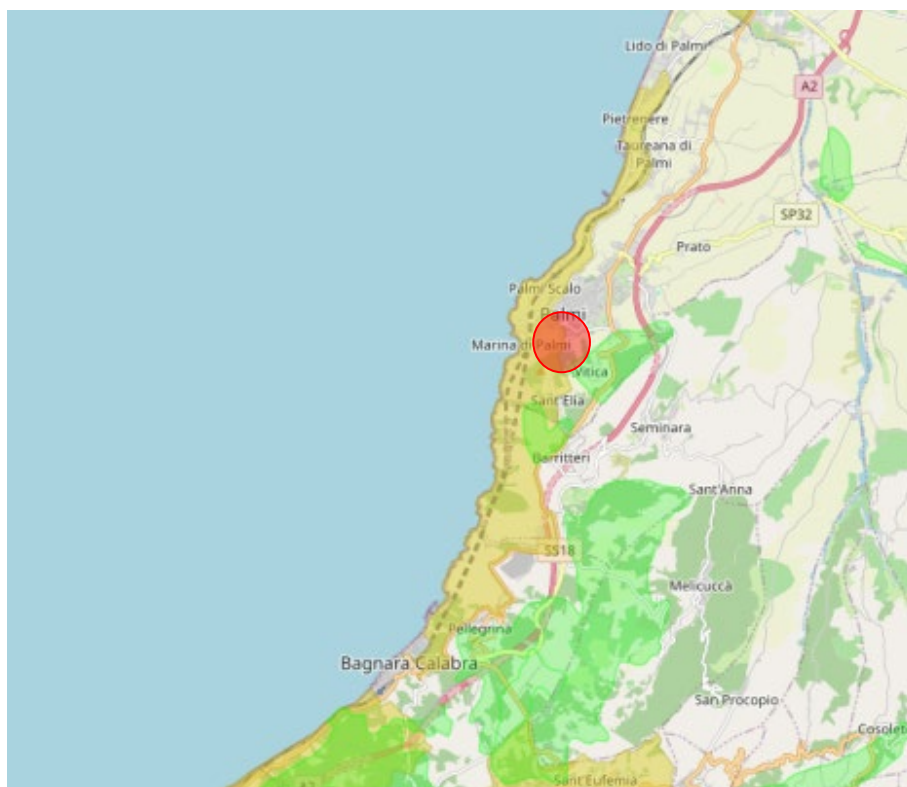
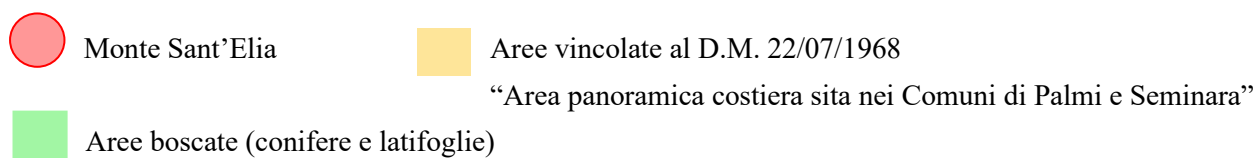


Figura 5 - L'area di Monte Sant'Elia e di parte della Costa Viola



Lungo i ripidi versanti della costa vengono coltivate, attraverso terrazzamenti, uve pregiate di gaglioppo, malvasia e zibibbo. Le rupi costiere, formanti talora alte falesie, sono ricche di specie come la *dianthus rupicola*; sono presenti boschi di leccio, arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici e vegetazione casmofitica tipica delle scogliere.



Figura 6: Ortofoto dell'area della Costa Viola

 Aree comprese nella ZSC "Costa Viola e Monte Sant'Elia"

L'area oggetto dell'intervento è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del Codice dei beni culturali n.42/2004, ai sensi del Decreto Ministeriale 22/07/1968 ed al vincolo ambientale (ZSC "Costa Viola e Monte Sant'Elia" che si estende dalla Marina di Palmi verso lo Stretto). La Zona di protezione speciale denominata "Costa Viola", che comprende gran parte della montagna, è una delle zone europee più importanti per la migrazione primaverile dei falconiformi e di altri grandi veleggiatori lungo la costa.



Figura 7: Sovrapposizione cartografia catastale/ortofoto (fonte Portale SIT – Regione Calabria)

- Aree boscate
- Aree comprese nella ZSC “Costa Viola e Monte Sant’Elia”
- Fogli di mappa e particelle catastali
- D.M. 27/06/1985 Vincoli corsi d’acqua
- D.M. 27/06/1985 Vincolo area costiera 300 mt.

Le aree prossime al Monte Sant’Elia rientrano nella disponibilità del Comune di Palmi, ad eccezione di una piccola porzione individuata al foglio di mappa n. 36 particella n. 364, Comune di Palmi (RC). In generale, le aree interessate dal progetto ricadono sui territori compresi nei Comuni di Palmi (RC) e Seminara (RC).

4. Quadro esigenziale e normativo

Con il progetto denominato “Sant’Elia - Progetto di valorizzazione del Monte Sant’Elia e dei cammini”, la Città Metropolitana di Reggio Calabria intende avviare la riqualificazione paesaggistica dell’area in cui è compreso, da nord a sud, il Monte Sant’Elia, principalmente attraverso la valorizzazione dei percorsi naturalistici e turistico-religiosi esistenti e la nuova realizzazione di percorsi e aree di sosta che vanno a completare il disegno paesaggistico, planimetrico e funzionale dell’intera area. L’intervento si configurerà come un grande parco verde che vedrà la messa in campo di azioni materiali ed immateriali, riguardanti due dimensioni principali:

- dimensione territoriale: particolare attenzione dovrà essere posta verso il promontorio del Monte Sant'Elia, quale punto riconoscibile e landmark dell'intera Costa Viola, e sulle sue caratteristiche antropologiche, geomorfologiche, faunistiche e vegetazionali;
- dimensione paesaggistica-ambientale: l'attenzione sarà posta alla fruibilità del parco attraverso percorsi ed aree multilevel e polifunzionali (trekking, ciclovie, percorsi pedonali panoramici, aree destinate alla ricerca scientifica) che renderanno il paesaggio dello Stretto protagonista.

Gli interventi significativi di ridisegno dell'area dovranno riguardare principalmente:

- Ideazione, progettazione e realizzazione di sistemi di percorsi per le attività all'aperto quali, trekking, mountain bike, free climbing, percorsi tematici, itinerari etnografici;
- Apertura, ripristino, messa in sicurezza di sentieri e antiche percorrenze rurali;
- Interventi di valorizzazione e protezione dei siti naturalistici ad alta vulnerabilità;
- Opere in pietra (muri, massicciate stradali, selciati, lastricati e gradinate);
- Installazione di torrette da birdwatching;
- Opere di pulizia e decespugliamento;
- Manutenzione dei muretti a secco dove necessario;
- Realizzazione di percorsi e parapetti a protezione dei tratti pericolosi;
- Predisposizione di segnaletica verticale e cartellonistica tematica;
- Realizzazione di aree di sosta, sedute, osservatori naturalistici, strutture per l'ombreggiamento, che siano realizzati in materiali ad alta durabilità o comunque idonei a rispondere alle caratteristiche del luogo e che tengano in considerazione i livelli di manutenzione degli stessi;
- Realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica diffusa mediante l'utilizzo di nuove tecnologie a risparmio energetico e con la gestione da remoto;
- Realizzazione di punti d'acqua potabile, quali fontanelle, per il ristoro;
- Piantumazione, ove necessario, di piante tipiche del territorio ai fini non soltanto ambientali ma anche di ricerca e studio;

Saranno considerati premianti quei progetti che oltre ad intervenire sull'ambiente fisico e naturale, riescano a creare dinamiche sociali di attrazione e vivibilità dei luoghi; ci si riferisce a modelli di utilizzazione dello spazio che prevedano partnership tra attori multipli, pubblici, privati, associazioni not for profit, comunità ed enti locali, cittadini, che generino dinamismi virtuosi aggregativi sia sociali che economici.

La riqualificazione e la conseguente rivitalizzazione dei percorsi a piedi, dei sentieri per il trekking, delle aree ristoro e la creazione di una ciclovie, diventeranno, quindi, un'opportunità unica per stimolare il mondo imprenditoriale, i giovani, il terzo settore, le associazioni di categoria e gli Enti Ecclesiastici a compiere uno sforzo congiunto per modificare in modo radicale e innovativo un'area così preziosa dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. Il progetto dovrà dare, quindi, impulso all'iniziativa dei privati rispetto agli investimenti in servizi (socio-ambientali, didattici, culturali) che potranno essere attivati attraverso forme di collaborazione con i comuni limitrofi di Palmi e Seminara, in merito alla gestione del sistema sentieristico e della fruizione turistico-esperienziale. L'idea progettuale dovrà porsi l'obiettivo di creare un'offerta ricettiva completa, diversificata ed integrata (formazione didattica, percorsi guidati, sentieri liberi, ristoro, attività ricreative), in connessione ai servizi previsti, al fine di rispondere alle esigenze dei diversi tipi di utenze previste. Dalla varietà dei servizi previsti nel Parco consegue l'elevato grado di potenzialità nel

coinvolgimento di vari settori del mondo privato: alberghiero, ristorazione, comunicazione, branding e marketing locale, agenzie per l'ecoturismo, manutenzione ambientale ed ecologica.

In sintesi, i risultati attesi dal progetto denominato "Sant'Elia - Progetto di valorizzazione del Monte Sant'Elia e dei cammini", sono:

- la riqualificazione dello spazio naturale e fisico attraverso opere di ingegneria naturalistica, volte al rifacimento e alla messa in sicurezza dei sentieri per il trekking, alla riqualificazione o alla nuova individuazione di punti panoramici, all'installazione di torrette da birdwatching, alla fornitura di arredo urbano idoneo, all'individuazione e progettazione delle aree da destinare alla ricerca, alla progettazione di aree per il ristoro in testata o nel finale dei percorsi, dove possibile. Queste azioni dovranno coesistere organicamente in un progetto generale che soddisfi gli obiettivi previsti dal D.L 91/2017, art.6-quater, comma 6;
- il riconoscimento dell'area del Monte Sant'Elia come landmark del paesaggio Metropolitano;
- l'innescò di una azione enzimatica dell'intervento, che diventerà attrattore di altre azioni ad opera di privati. Questi potranno contribuire, nel tempo, alla realizzazione di uno spazio di riferimento urbano e ambientale del territorio metropolitano.

Gli obiettivi del progetto dovranno essere perseguiti mediante il rispetto dei seguenti criteri:

- Sostenibilità ambientale da ricercare attraverso l'adozione di tecnologie innovative, finalizzate alla costruzione e/o al ripristino dei sentieri, nonché all'adozione di tecnologie impiantistiche di illuminazione a risparmio energetico;
- Qualità e originalità della soluzione proposta con particolare attenzione alla riconoscibilità, al valore paesaggistico e naturale e all'innovazione tecnologica ed ambientale;
- Chiarezza ed esaustività nella rappresentazione progettuale;
- Utilizzo di materiali in tutto o in parte riciclati, naturali e/o rigenerabili, preferibilmente di provenienza locale al fine di ridurre i costi di trasporto;
- Manutenibilità, durabilità, particolarità di materiali e componenti e controllabilità delle prestazioni nel tempo e per tutto il ciclo di vita dell'opera, con particolare riferimento a soluzioni mirate all'ottenimento dell'economicità della gestione e della manutenzione.

Nella progettazione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le leggi, regolamenti e norme tecniche in materia di "appalti pubblici" o comunque applicabili al caso di specie. Dovrà, altresì, essere rispettato appieno quanto dettato da norme e regolamenti a livello locale e quanto prescritto dagli Enti territorialmente competenti, anche attraverso prescrizioni particolari. Inoltre, dovranno essere rispettate le norme e i regolamenti a livello nazionale e sovranazionale (ad es. norme UNI o CEI ecc.):

- Norme in materia di contratti pubblici;
- Normativa urbanistica e beni culturali;
- Norme in materia di risparmio/contenimento energetico;
- Norme in materia di sostenibilità ambientale ed inquinamento;
- Norme in materia di superamento delle barriere architettoniche;
- Norme in materia di sicurezza;

Il progetto dovrà rispettare tutti gli eventuali vincoli di tutela presenti sul territorio, con particolare riferimento a quelli di tipo urbanistico, paesaggistico, ambientale, idrogeologico e ai cui riferimenti normativi dovranno attenersi i progettisti incaricati.

Si sottolinea, che la progettazione dovrà essere sottoposta a valutazione del vincolo paesaggistico-ambientale D.Lgs. 42/2004 ed ai pareri necessari in funzione dei vincoli esistenti.

5. Costi dell'intervento e limiti finanziari da rispettare

Come già espresso in premessa, la Città Metropolitana di Reggio Calabria - Settore 10, con la proposta progettuale denominata *Sant'Elia - Progetto di valorizzazione del Monte Sant'Elia e dei cammini*, intende avvalersi dei fondi inerenti alla Missione M1 - Componente C3 - Investimento "Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", per un importo dei lavori pari ad € 7.500.000,00. Tale importo costituisce il limite finanziario da rispettare nella progettazione delle opere.

6. Indicazioni, limitazioni e vincoli da rispettare nelle proposte ideative e nella progettazione

Nel presente paragrafo vengono riportate indicazioni, limitazioni e vincoli da tenere conto nello sviluppo della proposta di idee (1° grado) e della progettazione (2° grado).

Le proposte ideative e progettuali dovranno rappresentare la migliore elaborazione possibile per la riqualificazione del patrimonio naturale ed antropico, per la rigenerazione del tessuto socioeconomico, per l'incremento dell'accessibilità, della sicurezza dei luoghi e della rifunzionalizzazione di spazi pubblici, quali, a titolo indicativo:

- progettazione di sistemi di percorsi per le attività all'aperto, nonché di percorsi tematici e itinerari etnografici;
- apertura, ripristino, messa in sicurezza di sentieri e antiche percorrenze rurali;
- realizzazione di nuovi percorsi, selciati, lastricati e gradinate e parapetti a protezione dei tratti pericolosi;
- predisposizione di segnaletica e cartellonistica tematica;
- realizzazione di aree di sosta, sedute, osservatori naturalistici, strutture per l'ombreggiamento, realizzati in materiali ad alta durabilità o comunque idonei a rispondere alle caratteristiche del luogo e che tengano in considerazione i livelli di manutenzione degli stessi;
- realizzazione di impianti di illuminazione pubblica diffusa mediante l'utilizzo di nuove tecnologie a risparmio energetico e con la gestione da remoto; realizzazione di punti d'acqua potabile, quali fontanelle per il ristoro;
- riqualificazione dei percorsi naturalistici e implementazione del sistema del verde con la realizzazione di fitte spalliere continue, in essenze arbustive e arboree sempreverdi.

Gli interventi proposti dovranno essere previsti su aree di proprietà pubblica. L'occupazione di aree private dovrà risultare marginale e limitata a specifiche e particolari situazioni ed in assenza di alternative.

L'importo dei lavori relativi all'intervento proposto non dovrà risultare superiore ad € 7.500.000,00. Sarà compito del concorrente effettuare la stima dei lavori, quantificare le somme a disposizione necessarie (compreso le somme necessarie per acquisizione di eventuali aree private) per la loro realizzazione e, conseguentemente, l'importo complessivo. Il tutto da riportare in apposito Quadro Economico.

In aggiunta alla proposta relativa ai lavori e alla relativa quantificazione, il concorrente potrà altresì proporre ulteriori azioni materiali e/o immateriali, complementari alla proposta, che si integrino in una strategia complessiva finalizzata al raggiungimento degli obiettivi prefigurati. Tali azioni, che il

concorrente potrà anche quantificare, non dovranno essere comprese nel Quadro Economico dell'intervento che rimarrà limitato a quanto strettamente necessario per l'esecuzione dei lavori proposti.

Reggio Calabria, 20/07/2022

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Roberta Amadeo
